

Caos nei reparti dell'ospedale

Revisori lottizzati e primari sotto accusa, dopo gli annunci pochi fatti

All'ospedale le cose marciano con un passo diverso rispetto a quanto s'era dichiarato durante inaugurazioni e comizi vari. Nessun cambiamento di particolare rilievo, come dimostrano le nomine nel Collegio di direzione, organo di governo clinico dell'Annunziata, che continuano a rispecchiare posizioni politiche e appartenenze. Che il Collegio sia composto sulla base di nomine fiduciarie è quanto il presidente dell'Ordine dei medici Eugenio Corcioni ha ribattuto al commissario dell'ospedale Paolo Gangemi, durante un botta e risposta andato in onda sull'emittente Ten. Il contraddittorio dell'altra sera scaturlisce da una dichiarazione dello stesso Gangemi («Su 48 chirurghi soltanto 8 entrano in sala operatoria») che aveva fatto infuriare i medici del nosocomio cittadino.

A Corcioni il commissario

ha risposto che dei chirurghi gli era stata segnalata da un dirigente. Poi, sul Collegio

lottizzato, ha risposto che, non avendo lui a disposizione né un direttore sanitario né uno amministrativo, doveva per forza servirsi di questo organo fiduciario. Ebbene, allora sorge un dubbio. Se il commissario è una figura alla quale non possono essere affiancati altri due direttori (così vuole la legge), allora

che ruolo hanno, in ospedale, i dottori Gianfranco Scarpelli e Vincenzo Scoti?

Dai corridoi della direzione aziendale, infatti, si dice che convochino riunioni, firmino autorizzazioni e in generale si occupino di mansioni dirigenziali. Non solo questi due innesti, comunque, sono stati fatti ai piani alti dell'Azienda ospedaliera. Il commissario, infatti, ha voluto Katia Gentile, dipendente d'azienda e figlia dell'as-

sessore regionale Pino, nella sua segreteria.

Ma lasciamo le stanze dei bottoni per segnalare un altro strano modo di «cambiare le cose». Per tutti gli infermieri è stato disposto che il

turno di notte sarà aumentato a dodici ore (dalle 20 alle 8). Questo potrebbe significare che, diminuendo le ore di riposo disponibili, aumenti il rischio di commettere errori.

Infine la situazione dei vigilantes. Il commissario, considerandole spese extra, ha voluto darci un taglio netto. Il risultato è che le ronde tra i

reparti non avvengono più e che dunque mendicanti e venditori abusivi transitano indisturbati nei corridoi. Proprio su questo il consigliere comunale Sergio Nucci ha ri-

volto un'interrogazione al sindaco per chiedergli di intervenire sulla sicurezza dell'ospedale, in quanto massima autorità sanitaria in città:

«E' di questi giorni la notizia - scrive - che, per consentire la razionalizzazione delle spese, il commissario dell'Azienda ospedaliera cosentina ha drasticamente ridimensionato il servizio di vigilanza privata operante presso il nosocomio cosentino; tale ridimensionamento - continua Nucci - ha già fatto registrare numerose proteste di operatori sanitari e semplici utenti che, oltre a condizioni di pericolosa anarchia, denunciano l'assenza di condizioni minime di sicurezza a tutela e garanzia di medici e malati».

Il consigliere comunale spiega inoltre che «la decisione dei vertici dell'Azienda ospedaliera, assunta senza tener conto del contesto nel quale è stata calata, ha comportato un esubero di diverse unità, ovvero il licenziamento da parte dell'azienda aggiudicataria dell'appalto per la vigilanza di cinque agenti e la cassa integrazione per gli altri».

ROSAMARIA AQUINO
r.aquino@calabriaora.it